



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. 1853/FLP2004

Roma, 5 Agosto 2004

NOTIZIARIO N° 43

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

PARTE ALL'ARAN LA TRATTATIVA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

È cominciata ieri, presso l'ARAN, la trattativa sull'avvio di un fondo di previdenza complementare per il personale dei Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Agenzie Fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale fondo, previsto dai Contratti collettivi di lavoro di questi comparti, non è più rimandabile in quanto, con le riforme delle pensioni che si sono susseguite negli ultimi dieci anni, la stragrande maggioranza dei lavoratori andrà in pensione con il sistema contributivo che, in assenza di forme di previdenza complementare, porterebbe ai futuri pensionati emolumenti che a malapena sufficienti per sopravvivere.

Al tavolo di riunione, l'ARAN non ha presentato un progetto ma ha solo cercato di "sondare il terreno" per poi procedere, da settembre, a calendarizzare appositi incontri su questo tema.

Le Organizzazioni Sindacali, in modo abbastanza compatto, hanno posto invece tutti i problemi che sono ormai diventati ineludibili ovvero:

- i ritardi inammissibili con i quali si inizia a trattare l'argomento, che sono imputabili solo ed unicamente alla parte governativa;
- il reperimento dei fondi per l'avvio della previdenza complementare tenuto conto che, i fondi che parevano stanziati e che già erano stati ritenuti esigui dalle Organizzazioni Sindacali, paiono non essere più disponibili;
- il sistema degli incentivi per coloro che scelgono di aderire alla previdenza complementare;
- la disparità della base di calcolo a seconda dei comparti di appartenenza.



Abbiamo perciò informato l'ARAN che a settembre ci attendiamo risposte e soprattutto strumenti operativi che permettano di risolvere i problemi posti facendo presente che non siamo disposti a "traccheggiamenti" su una materia che già sconta pesantissimi ritardi.

In caso contrario la previdenza complementare diventerà un cavallo di battaglia per la mobilitazione dei lavoratori del pubblico impiego che porterà inevitabilmente ad un "autunno caldo".

Infatti, se già è incomprensibile una controparte che vuole affamare i lavoratori pubblici non assicurando fondi sufficienti per i rinnovi contrattuali, è completamente inaccettabile una controparte che, a distanza di nove anni, non intende onorare nemmeno gli impegni già presi con i lavoratori attraverso i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

l'Ufficio Stampa